



**LE VARIABILI
MOTIVAZIONALI
NELL'APPRENDIMENTO**

DR. ROSALIA RINALDI
 Psicologa, Specializzata in Neuropsicopatologia
 dell'Apprendimento
 Responsabile **Ce.d.Ap.**
 Centro per i Disturbi dell'Apprendimento
 Formatrice Erickson

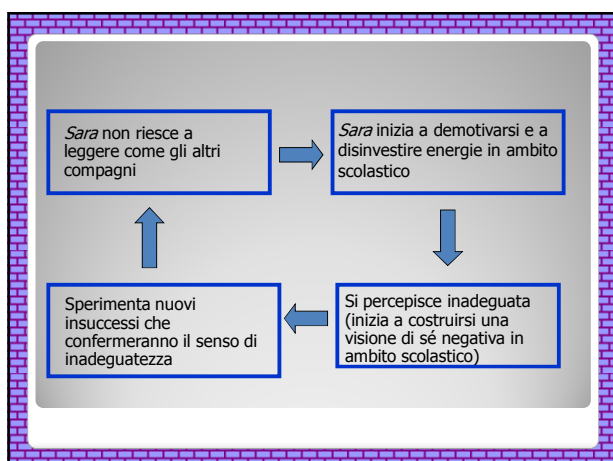
www.cedap.biz - ceda.pa@libero.it



- Il caso di Sara
- Il caso di Davide
- Che cosa fareste se foste l'insegnante di Sara? (per gli insegnanti di scuola primaria)?
- Che cosa fareste se foste l'insegnante di Davide? (per gli insegnanti di scuola media)

Avete 10 minuti per scriverlo nel vostro foglio

Cominciamo con una riflessione



- Quando si perde la motivazione ad apprendere
- Fattore di stress per l'insegnante
- Necessità di utilizzare procedure duttili e non standard
- Partire dal rispetto sincero degli alunni e sulla comprensione e fiducia nella loro innata e potenziale motivazione ad apprendere

La motivazione è direttamente influenzata:

- dalle convinzioni dell'individuo circa il suo valore, le sue abilità o competenze
- gli obiettivi e le aspettative di successo o fallimento
- i sentimenti positivi o negativi (ad esempio curiosità o ansia) che derivano dai suoi processi di autovalutazione
- Dal sostegno sociale ed emotivo da parte di persone significative (ad es. una cura sincera, la stima e l'incoraggiamento)
- Ricompense e incentivi estrinseci e intrinseci

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

Gli esseri umani sono naturalmente motivati ad apprendere quando:

- Non sono in ansia per un fallimento
- Quando percepiscono quello che stanno imparando come significativo e importante da un punto di vista personale
- Quando hanno un rapporto fondato sulla stima e il sostegno degli insegnanti
- Quando riescono a soddisfare esigenze di autonomia e autodeterminazione (esercitando un controllo sul proprio processo di apprendimento)

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

Attenzione alla metacognizione (consapevolezza e controllo)

- Più l'allievo diventa metacognitivo e riflette sui suoi processi di pensiero, più riesce a comprendere i meccanismi motivazionali e a controllarli
- Appropriarsi dell'idea del sé come agente attivo

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

I giovani a rischio:

- Hanno un'opinione di sé meno positiva rispetto agli altri alunni
- Hanno una maggiore insicurezza per quanto riguarda la loro abilità di aver successo a scuola
- Hanno maggiori percezioni soggettive che la scuola non faccia per loro

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

- Un progetto educativo che non sia fallimentare non può partire dal presupposto che in questi giovani ci sia qualcosa che manca o che va riaggiustato
- Attenzione a non sostenere involontariamente tale pregiudizio negativo nei giovani

Il ruolo degli educatori

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

Esercitazione

- La comprensione di questi concetti ha modificato la risposta che avevi dato agli esempi di Sara e Davide? In che modo?
- Scrivilo nel foglio (10 minuti)

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

- Descrivi un ragazzo che è stato un tuo alunno difficile in passato. Quali erano le sue caratteristiche comportamentali?
- In che modo queste sue caratteristiche influivano sulle sue prestazioni scolastiche?
- I concetti teorici appena espressi hanno modificato la tua opinione circa le modalità che adotteresti ora con questo tuo alunno? In che modo?
- Scrivilo nel foglio (15 minuti)

Esercitazione 2

Bassa autostima e rischio psicopatologico

Le **frustrazioni** conseguenti alle **difficoltà di apprendimento** possono ridurre il livello di autostima del ragazzo e aumentare il rischio di **disturbi emotivi-psicologici**: ansia, enuresi, disturbi del comportamento, instabilità psicomotoria, depressione ...

L'autostima

❖ In psicologia dell'età evolutiva un'autostima positiva è considerata il fattore centrale di un buon **adattamento socio-emozionale**



❖ Un'autostima sana è considerata importante nei bambini, perché è in età infantile che si gettano le basi delle percezioni che si avranno di sé nel corso della vita



Competenza socio-emozionale

❖ La competenza socio-emozionale che deriva da un'autovalutazione positiva può essere una **forza** che aiuterà a evitare al bambino gravi problemi futuri

❖ Un bambino che si sente bene con sé stesso può **fronteggiare meglio i problemi che incontra** (ad es., difficoltà nell'apprendimento o altro) e di solito riesce a limitarne gli effetti dannosi

Autostima e funzionamento scolastico

Molti studi hanno messo in evidenza come il funzionamento scolastico rappresenti uno dei fattori più importanti in grado di condizionare l'autostima

Oltre a essere una componente base della salute mentale, l'autostima appare associata ai successi scolastici

Performance scolastica e autostima si trovano quindi in un rapporto interattivo



❖ Allorché i bambini hanno sviluppato una serie di idee su come sono, è probabile che comincino a comportarsi con maggiore frequenza in modi conformi al proprio **concetto di sé**, provocando negli altri **feedback** tali da avvalorare ulteriormente l'immagine che si sono creati di sé stessi

❖ In questo modo il giudizio degli altri diventa una **profezia che si autoavvera** riguardo al concetto di sé del bambino e al suo comportamento



Lo stile di attribuzione



	Ottimismo	Pessimismo
Evento positivo	Stabile Globale Interno	Transitorio Specifico Esterno
Evento negativo	Transitorio Specifico Esterno	Stabile Globale Interno

www.casap.biz

• Dimensione temporale della situazione

Stabile - "non sono mai riuscita ad avere buoni risultati a scuola"

Transitoria - "quest'anno è stato un anno molto difficile, con professori che esigevano molto da me"

• Pervasività della situazione

Globale - "ai professori non sta mai bene come ripeto le cose!"

Specifico - "questa interrogazione non è andata per niente bene!"

• Causalizzazione della situazione

Interna - "non sono abbastanza brava con lo studio"

Esterna - "I professori ce l'hanno con me".

www.casap.biz

Quale aiuto?

- Restituire **significato** alla sofferenza
- Evitare che si cristallizzi una reazione di difesa dovuta alla ferita insanabile della propria identità
- Evitare l'instaurarsi di una dinamica di vergogna, colpa, rifiuto che può pregiudicare anche l'accettazione di ogni aiuto
- Aiutare il ragazzo ad avere **consapevolezza precocemente**
- Incoraggiare a **sperimentare** la capacità di agire sulla realtà esterna per modificarla
- Favorire lo sviluppo di un senso di **autoefficacia** e di **competenza** per recuperare uno sviluppo armonico pur conservando aree di vulnerabilità



A causa del **rapporto interattivo** tra l'autostima e i vari settori del funzionamento personale, è importante indirizzare gli **interventi** a numerosi ambiti differenti del Sé



Strategie:

- Favorire responsabilità personale e ruolo attivo nell'apprendimento
- Creare un ambiente in cui si percepiscano l'attenzione e gli interessi per i ragazzi, relazioni significative
- Attenzionare la **RELAZIONE**
- Aiutare gli alunni a dare valore positivo a se stessi
- Creare un clima di classe positivo

LE VARIABILI MOTIVAZIONALI NELL'APPRENDIMENTO 2° giornata



DR. ROSALIA RINALDI
Psicologa, Specializzata in Neuropsicopatologia dell'Apprendimento
Responsabile **Ce.d.Ap.**
Centro per i Disturbi dell'Apprendimento
Formatrice Erickson

www.cedap.biz - ceda.pa@libero.it





Strategie: 1. Metacognizione sui propri processi di pensiero

- Far capire agli alunni come funzionano i loro processi di pensiero. Ad esempio aiutandoli a comprendere i modi come possono distorcere i significati a causa della loro struttura cognitiva di riferimento e dei loro sentimenti negativi
- Spiegare quindi il controllo che possono esercitare sui loro pensieri e sentimenti

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BIZ -
CEDAP.PA@LIBERO.IT

- **INSEGNANTE A** pensa: "Questa formazione è davvero interessante. Finalmente una lezione che mi insegnerà veramente a gestire il mio stress", e si sente **SODDISFATTO**
- **INSEGNANTE B** pensa: "Questa roba è abbastanza banale. Non funzionerà mai", e si sente **INSODDISFATTO**
- **INSEGNANTE C** pensa: "Questa lezione, tutto il corso non è quello che mi aspettavo. Che spreco di soldi", e si sente **DELUSO**
- **INSEGNANTE D** pensa: "Ho veramente bisogno di imparare questi concetti. E se non li capissi? E se non diventassi mai bravo nell'applicarli?" e si sente **ANSIOSO**
- **INSEGNANTE E** pensa: "Questi concetti sono troppo difficili per me. Sono uno sciocco. Non ce la farò mai padroneggiarli e si sente **TRISTE**

Ciò che determina il modo in cui un insegnante reagisce al comportamento di un alunno, di un collega, di un genitore e viceversa, dipende dalla sua percezione, interpretazione e valutazione dell'evento.

Spesso si è portati a credere che siano le situazioni a far stare in un certo modo piuttosto che in un altro, ma se fossero gli eventi a causare direttamente un'emozione, allora vorrebbe dire che in un dato contesto dovremmo stare nello stesso modo, tutte le volte che ricapita, e tutti quanti!



www.cesap.biz

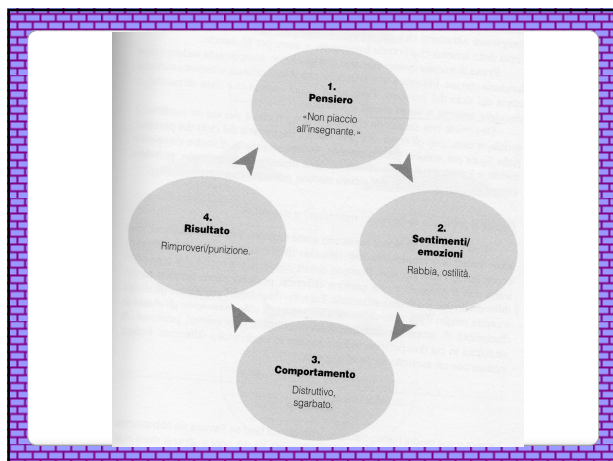
Ciò che noi pensiamo su quanto ci accade determina la nostra reazione di stress

Concezione erronea delle emozioni

Evento ➡ Reazione emotiva

Concezione corretta

Evento ➡ Pensieri ➡ Reazione



strategie:

2) soddisfare le esigenze individuali di apprendimento

- Identificare le esigenze, gli interessi e gli obiettivi individuali degli alunni
- Aiutare gli alunni a definire i loro obiettivi personali
- Mettere in relazione gli obiettivi didattici con gli interessi e gli obiettivi individuali degli alunni
- Fare sperimentare il successo

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

- Aiutare gli alunni a porsi degli obiettivi es. attraverso il Problem Solving:
 - Definire chiaramente il proprio obiettivo
 - Elencare alcuni passi da compiere per raggiungerlo
 - Pensare ai problemi che potrebbero insorgere e interferire
 - Pensare ad alcune soluzioni per questi problemi
 - Stabilire un termine entro il quale raggiungere l'obiettivo
 - Valutare i propri progressi
 - Premiarli poi per i risultati

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

MATRICE DI PROGRAMMAZIONE		INTERESSI DELLO STUDENTE		
OBIETTIVI DIDATTICI		Musica	Ragazze	Skateboard
Problem solving	Modello in scala			X
	Grandezza reale			
Operazioni con le frazioni	Addizione			
	Sottrazione			
	Moltiplicazione			X
	Divisione			

Fig. 3.7 Matrice di programmazione per correlare gli interessi dello studente con gli obiettivi didattici.

Come mettere in relazione gli interessi personali con l'apprendimento

- Usando l'approccio della matrice, pensate a uno dei vostri alunni difficili per il quale conoscete alcune aree di interesse. Collegare questi interessi ad una serie di obiettivi didattici della vostra area e descrivete come sviluppereste un progetto adatto a quell'alunno.

- Tempo: 15 minuti

Esercitazione

DR. ROSALIA RONALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT



Strategie:

3. Il lavoro sul metodo di studio

- Migliora la comprensione del testo e consente una maggiore autonomia nello studio;
- migliora le strategie di studio adottate;
- consente di far sperimentare il successo scolastico;
- esplicita il loro sistema emotivo- motivazionale con riferimento alle convinzioni che possiedono su se stessi e sull'apprendimento, alla fiducia in se stessi e agli obiettivi di apprendimento che si pongono.

DR. ROSALIA RONALDI - WWW.CEDAP.BEZ- CEDAP.PA@LIBERO.IT



Creare un clima di classe positivo

- Indicatori di un clima positivo:
 - Coesione
 - Diversità
 - Prevedibilità (il comportamento è guidato da regole esplicite e implicite)
 - Collaborazione
 - Soddisfazione
 - Attenzione alle esigenze emotive e sociali degli alunni
 - Democrazia (gli studenti partecipano all'assunzione di decisioni)
 - Obiettivi

DR. ROSALIA RONALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

- Favoritismo: l'insegnante tratta alcuni alunni meglio di altri
- Difficoltà
- Conflittualità
- Competizione
- Controllo sociale (attraverso l'esercizio di potere)

Indicatori di un clima negativo

DR. ROSALIA RONALDI -
WWW.CEDAP.BEZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

- Descrivi alcune modalità in cui gli elementi presentati potrebbero essere usati nella tua classe per motivare gli alunni a rischio. In particolare:
- 1) come promuoveresti pensieri più funzionali per l'apprendimento (locus of control; Attribuzioni e sentimenti)
 - 2) Quali aspetti del metodo di studio incentiveresti?
 - 3) Quali strategie per migliorare il clima di classe?

Esercitazione

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BIZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

Gli insegnanti migliori nel raggiungere gli alunni più difficili sono quelli costantemente ottimisti e tranquilli, che nutrono un sentimento empatico di stima costante nei confronti dei loro alunni

È di cruciale importanza che sappiate conservare il vostro personale livello di benessere mentale e funzionamento positivo

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BIZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

- Ritornando a SARA e DAVIDE....

DR. ROSALIA RINALDI -
WWW.CEDAP.BIZ-
CEDAP.PA@LIBERO.IT

Grazie

DR. ROSALIA RINALDI - WWW.CEDAP.BIZ- CEDAP.PA@LIBERO.IT